

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

COPENAGHEN, 2. — Il Volkst Hing dopo una discussione di undici ore approvò la legge finanziaria con 61 voti contro 39. La Sinistra aveva proposto il rigetto della legge.

PIETROBURGO, 3. — Ieri vi fu una grande rivista militare di 22 reggimenti di fanteria, 15 battaglioni di cacciatori, 9 reggimenti di cavalleria e parecchie batterie. Lo zar, passando sulla fronte, trovò l'Imperatore di Germania alla testa del suo reggimento. Lo Czar gli si avvicinò, e gli strinse lungamente le mani.

Tutti i giornali russi pubblicano articoli simpatici per Guglielmo.

Il ballo al club della nobiltà fu brillantissimo: vi assistettero i due Imperatori, tutta la famiglia imperiale e tutte le notabilità.

COSTANTINOPOLI, 3. — Avendo il governatore di Gerusalemme telegrafato che la tranquillità era ristabilita a Betlemme, la Porta differì la partenza del Commissario speciale che doveva fare una inchiesta contro gli istigatori dei disordini. Questa dilazione produsse cattiva impressione.

PERPIGNANO, 3. — Hasi da Barcellona: Cabrinetty disfece le bande di Saballs, e di Villa dopo un combattimento di sei ore sulle montagne di Monseu. Cabrinetty fu nominato brigadiere.

Parlasi di un disaccordo fra i capi Carlisti.

Grande emozione in seguito all'ordine di Velarde di abbandonare e murare le case di campagna.

Avendo Velarde ricusato di ritirare l'ordine, dichiarando anzi che farebbe demolire le case non murate, sessanta alcaldes decisero di dimettersi. Temesi la leva in massa se l'ordine sarà eseguito.

Assicurasi che Velarde dimetterassi so Novillas diventasse ministro della guerra.

PARIGI, 3. — Il maresciallo Serrano giunse ieri a Biarritz con altri tre spagnuoli, uno dei quali sarebbe Topeto.

VIENNA, 3. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri, ed una proposta che applaude alla politica seguita dopo l'ultima guerra.

PROCESSO AGNOLETTI

Corte d'Assisie di Bergamo

Udienza del 2 Maggio 1873.

La sala è affollatissima e al solito con non piccola minoranza del bel sesso.

Quasi tutta l'udienza è impiegata in lettura di documenti, e nell'audizione di testimoni.

Il professore Berti, uno dei periti, che avea chiesto di essere dispensato, pei gravissimi impegni che lo chiamano altrove, si ferma cedendo alle preghiere dell'accusato, il quale piange dirottamente per riconoscenza.

L'avv. Graffagni in nome della difesa si opporrebbe alla lettura della deposizione della signora De-Capitani, e ne espone le ragioni, alle quali a sua

volta risponde con altre ragioni in senso opposto il Pubblico Ministero, ma dichiarando in pari tempo, che non si oppone alla domanda della difesa.

Si leggono:

La informazione del Municipio di Ferrara, che dichiara l'Agnoletti torbido, provocatore, dissipatore;

La informazione del Prefetto di Ferrara, che fa una specie di rivista biografica dell'Agnoletti, e conchiude col dire che ha mangiate in strane spese quasi 300 mila lire di patrimonio, che la voce pubblica attribuisce alla violenza di carattere, ed alla prodigalità dell'Agnoletti la causa della sua separazione dalla moglie; che nessuno si è stupito che egli abbia commesso il delitto di parricidio.

La informazione del Sindaco di Galbiate, che giudica in base all'opinione pubblica del paese l'Agnoletti iracondo e violento e sempre preoccupato, e quindi accenna alla voci corse circa la scena fatta dal marito alla moglie la sera ultima che fu in Galbiate;

La informazione della Questura di Milano, che facendo anch'essa un suntuo retrospettivo della vita dell'Agnoletti, dice in sostanza che esso dopo essere stato uno sciupatore del proprio, e di parte dell'avere della moglie cercò di costringerla con minacce e violenze a lasciarsi spogliare del tutto; che per vendetta brutale contro la moglie ha sacrificato il suo bambino;

La dichiarazione del Municipio di Ferrara, che accenna essere stato affetto da malattia nervosa l'avo materno conte Girolamo Cicognara; che la zia paterna contessa Barbara Laderchi finì apoplettica ed ebete; che il padre fu sempre uomo di senno, e punto sospetto di pazzia; che l'ava materna fu stramba, non pazza però; che in Ferrara la famiglia degli Agnoletti è comunemente detta una famiglia di pazzi.

Un articolo della *Gazzetta di Ferrara*, in cui si esprime il sentimento di esecrazione di quella cittadinanza per il delitto dell'Agnoletti, e si riporta un indirizzo di simpatia e di condoglianza alla signora De Capitani.

Incomincia quindi l'audizione dei testimoni.

È introdotta la teste Leoni Teresa detta Pasqualina, di Milano, d'anni 36, giovanissima contadinotta in costume brianzuolo, con immenso quadrante di spadine d'argento a fermaglio dei capegli alla parte posteriore del capo.

Si osserva in lei nel rispondere un battere frequentissimo, anormale, come convulso delle arterie jugulari. Esercita il mestiere di attendente ai fanciulli: narra d'essere stata anche al servizio della suocera dell'accusato.

Teste. Stetti 8 mesi dal signor Agnoletti, all'epoca che già avevano il bambino, il Carletto. Non saprei come si vedessero tra loro i due coniugi, perchè io attendeva solo alle cure del mio bambino. Ci furono dei dissidi, delle chiacchiere tra loro, ma le troncavano sempre quando io sopraggiungevo; non intesi mai l'argomento dei loro discorsi; la cameriera e il domestico sapranno meglio questi particolari; è vero che la servitù è pettegolona, ma confesso,

io non lo sono, e poi tra l'altre cose, ci fui troppo poco tempo, come dissi, in quella casa.

Mi fu detto che andò a Napoli per sottrarsi ai creditori; lui però prima di partire, raccomandandomi il bambino, mi disse che andava per alcun tempo a Ferrara; mi ricordo che diede un bacio di saluto a Carletto. La padrona seppe che era andato a Ferrara, da una lettera dell'avv. Angeloni, poi seppe che era in Napoli.

Pres. Cosa disse la padrona quando seppe che invece di Ferrara era andato a Napoli?

Teste. Pianse dirottamente; così mi disse il cameriere Giovanni.

Pres. La padrona mostrò dispiacere dell'assenza del marito?

Teste. Non ho fatto osservazioni.

Pres. Stette l'Agnoletti sempre a Napoli?

Teste. No, venne a Milano e prese stanza all'albergo della Gran Bretagna, ove io vi condussi il Carletto.

Pres. Come ha accolto il figlio l'Agnoletti?

Teste. Lo prese in braccio, gli chiese se lo conoscesse, si fece baciare e lo baciò.

Pres. Era espansivo l'Agnoletti col figlio? dimostrava d'amarlo?

Teste. In apparenza sì.

Pres. Perché dite in apparenza?

Teste. Perché anche quando lo condussi più tardi all'albergo Firenze, lo trattò con eguale espansività ed affetto, e il mattino dopo vidi il povero Carletto cadavere alla zecca, steso su poca paglia. Del resto questa è la mia idea; e conforme al pensare di noi paesani. La padrona, non so, che prima o dopo di me sia andata all'Abergo della Gran Bretagna, però mi pare di sì, dopo. Il signor Achille accolse sempre a baci il suo Carletto, quando glielo portava, e fu per ben 15 volte. Credo sempre che fosse tutta finzione, perchè aver il coraggio di uccidere una creaturina così graziosa, suo figlio, tutto vestito bene.

Il Carletto amava forse più il papà, però non saprei, del resto tanto il sig. Achille che, donna Teresa mostravano lo stesso affetto pel figlio; la signora era però più severa, e dei dolci la gliene dava pochi; per timore gli facessero male. Carletto era vivacissimo, intelligente, di prontissima e tenacissima memoria; portava via le mezze bestemmie del padre, *Sacrament, Anticri*. .. e la padrona non lasciava che stesse troppo col papà perchè non apprendesse sì male frasi. So che il signor Agnoletti dava dei pizzicotti al figlio, perchè, diceva lui, gli uomini si devono avvezzare a tutto.

La teste narra la vita che conducevano marito e moglie in campagna a Galbiate. Dice che non dormivano nella stessa stanza: conferma il fatto della scena succeduta una sera, allorchè udendo il campanello dalla stanza della signora, corse di sopra, e le fu detto da donna Teresa che l'Agnoletti teneva un fazzoletto in mano per le due estremità.

Pres. Cosa diceva l'Agnoletti de'suoi progetti di separazione dalla moglie?

Teste. Nulla.

Il giorno 8 gennaio, alla 2 3/4, condussi Carletto dal padrone, che vedendo

il fanciullo, gli disse: Sei qui Carletto, fammi un bacio qui, un bacio dall'altra parte.... Andremo in casa Mari e Mazzoni, ora tu Pasqualina verrai, a prendere alle 4 1/2 il bambino

Narra la storia della frase dello Spirito Santo e della lettera che copiava, e della brutta copia abbruciata. Il bambino avendogli chiesto del cioccolatte: sì, caro, gli rispose, e gliene diede. Narra che il sig. Achille disse a lei: ti do due franchi per comperarti la spadina, che hai rotta a Galbiate, perchè a Lecco non ho avuto tempo di farne acquisto, per non perdere la corsa. Mi ricordo di Carletto che mi salutò colla sua manina dicendomi *ciao* dallo sportello della carrozza.

Pres. A che ora era quando lo avete condotto?

Teste. Come dissi alle 2 3/4. Dopo io sono andata come d'intelligenza ad attenderlo in casa Mazzoni. Attesi fino alle cinque inutilmente: supposi fossesi trattenuto in casa Mari per la ragione della divisione, e tornai a casa: trovai un postino in cucina: e la signora di sopra alterata con uno scritto in mano sul quale leggevasi (ella me lo disse) che il Carletto dovea fare la fine del padre.

Pres. E cosa si è fatto?

Teste. La padrona mandò a chiamare l'avv. Malerba, e tutti si posero in cerca.

Pres. Quando tornò a casa la signora?

Teste. Alle 11 1/2.

Pres. E cosa disse la signora?

Teste. Di non aver trovato nulla: era alterata, inquieta. Si coricò: io la vegliai tutta la notte.

Pres. E cosa supponeva circa la scomparsa del bambino?

Teste. Riteneva anch'essa, come me, che lo avesse rubato per qualche giorno, ma che poi lo avrebbe restituito. Al mattino venne un impiegato di pubblica sicurezza ad avvertire che presso la zecca si era trovato il cadavere d'un bambino dell'apparente età d'anni 4 a 5. La signora mi disse di correre a vedere: vi accorsi, e riconobbi che quel cadavere era quello del mio povero Carletto.

A questo punto la teste piange, l'effetto di tale commozione è doppio, stante che la teste fu fino a quel punto allegriissima e viva fin troppo nella sua instancabile parlantina.

Pres. Quando foste presente al rinvenimento del cadavere del Carletto, quali sentimenti fuori di quelli della pietà, vi sorsero nell'animo?

Teste. Non seppi spiegarmi nulla. (continua a piangere). Mi cadde il velo sull'amore grande che prima mostrava il sig. Achille a quella sua creatura.

Il padrone era un po' furioso, violento; io non posso dirne male; il servo Spreafico mi disse che con lui era cattivo. Sentii a dire che col denaro riscosso dalle gallette pagò alcuni conti.

Pres. Era un buon marito?

Teste. Non saprei perchè ci fui troppo poco tempo.

Pres. Avreste detto che era un marito vizioso...

Teste. Sì, ma l'ho sentito dire

Pres. Non avete mai veduto in casa della padrona certo sig. Fadigati?

Teste. Non vidi mai Fadigati in casa Agnoletti.

L'accusato, dietro domanda del Presidente, se abbia nulla da osservare sulle deposizioni della teste, dice che essa fa molta confusione.

Si dà la parola alla Difesa.

Sorge l'avv. Graffagni, domandando alla teste se i creditori molestavano l'Agnoletti, al che risponde di sì.

Avv. Graffagni. Il sig. Presidente domandò alla teste se Agnoletti era un buon marito. Credo non abbia compresa la forza della domanda: insisterei perchè gliela si ripetesse sotto altra forma.

Pres. Ditemi Pasqualina: questo Agnoletti giocava..... era dissipatore..... non condivideva i divertimenti colla famiglia..... se in una parola era buono o cattivo?

Un giudice. Queste voci di scialacquatore a carico dell'Agnoletti si riferivano a prima o dopo il suo matrimonio?

Teste. A prima.

Avv. Botta. È vero che il bambino cessava fin di mangiare quando gli si accennò di condurlo a trovare il papà all'Albergo Firenze?

Teste. Sì, fu tutto allegro; cessò infatti dal mangiare per la gioia.

Risponde inconcludentemente ad alcune domande dirette dal prof. Lombroso.

È finito l'interrogatorio della importantissima teste Pasqualina, che fu ascoltata da un accalcatissimo uditorio con un vivissimo interesse.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. ... Leggesi nel *Diritto*:

La crisi totale avvenuta ieri al ministero ha dato luogo ad un movimento vertiginoso nel Corpo legislativo; onorevoli in partenza, onorevoli in arrivo. Quelli che stavano godendo le fredde aure delle Alpi o lo infuocato sole meridionale sono piovuti in Roma, e viceversa partirono per quelle regioni parecchi che se ne stavano sull'uniforme lastrico di Roma.

— Il nuovo ministro dell'Impero tedesco in Italia, signor Kendell, è aspettato a Roma nella seconda quindicina del mese corrente. (Fanfulla)

TORINO, 2. — Leggesi nel *Conte di Cavour*:

Ieri mattina alle ore 9 1/2 le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta si recarono a piedi e senza seguito a visitare l'ospedale di S. Giovanni e della città di Torino, dove giunsero tutt'affatto inattesi. Caso volle che si trovassero presenti il direttore di economia ed il direttore di tesoreria, i quali accompagnarono gli Augusti visitatori nel loro giro per lo stabilimento.

Colla più squisita affabilità e gentilezza le LL. AA. si informarono minutamente dello andamento della Casa, del numero dei ricoverati, delle malattie più comuni, del trattamento che si fa agli infermi; e nel visitare le sale si intrattennero con taluni degli infermi.

Il duca e la duchessa si mostrarono altamente interessati alle sorti del pio stabilimento, e nel congedarsi coi modi più cortesi, lasciarono in tutti un sentimento di alta ammirazione.

ANCONA, 2. — Si annunzia che gli imputati politici per eccitamento e co-spiazione furono assolti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — La *Patrie* crede sapere che Grevy intende optare nuovamente per la candidatura propria alla Presidenza dell'Assemblea.

RUSSIA, — 30. Si ha da Pietroburgo:

La ritirata militare eseguita ieri sera da 2094 musicanti fece una grande impressione. A norma del programma, venne sonata la marcia trionfale del *Profeta* e l'aria *La sentinella del Reno*. Al ritorno dei Monarchi dall'opera le vie erano illuminate elettricamente ed il popolo dava sfogo al suo entusiasmo con ripetute grida di evviva.

GERMANIA, 29 aprile. — Si ha da Colonia:

Giunsero qui per scontare la loro pena nella nostra fortezza due cittadini francesi condannati a parecchi mesi di carcere per aver insultato un ufficiale prussiano.

SVIZZERA, 1. — È confermato l'arresto di Don Giovanni Roccaberti di Dameto, ciambellano di Don Carlos: questo personaggio andava facendo arruolamenti pel pretendente.

ATTI UFFICIALI

2 maggio

1. R. decreto 5 gennaio che autorizza il comune di Genzano, prov. di Roma, ad assumere il nome di Genzano di Roma.

2. decreto 15 dicembre che approva il regolamento per la collazione del posto di studio Birelli.

3. R. decreto 5 dicembre che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Avellino ad imporre, a partire dal 10 gennaio 1873, una tassa annua sugli esercenti arti, commercio ed industrie del suo distretto.

4. R. decreto 30 dicembre che approva alcune modificazioni al regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza.

5. Nomine di sindaci.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri dopo ascoltati i testimoni nella causa dei fratelli Dal Sasso si passò al giudizio dei periti sullo stato mentale del Giovanni. Dopo letto il rapporto dei medici Ghirelli e Tebaldi sull'alienazione mentale sofferta nel frattempo dal medesimo, la quale andò mano mano digradando finché pose l'accusato in condizione di intervenire all'udienza, il dott. Tebaldi prese la parola pel suo giudizio. Ma siccome ognuna delle parti, P. Ministero e difensori, sembravano volerlo trarre ad una significazione a sé favorevole, il perito lo concretava in questi termini, nei quali assentivano anche gli altri colleghi del Tebaldi:

«Non possiamo escludere la possibilità che alla viva emozione di quell'avvenimento reagisce il Dal Sasso in modo esagerato da entrare in un esaltamento collico che avuto riguardo ai caratteri morbosi del suo temperamento può considerarsi un morboso furore, e diminuisce la sua responsabilità.»

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

5 maggio. Detenzione d'arma. — Truffa. — Dif. avv. Checchini.

Teatro Garibaldi. — Iersera la Compagnia Cuniberti iniziò le sue rappresentazioni. *L'peccà original*, dello Zoppis ha due belli atti, i due primi, mentre i due ultimi escono dal fare facile e popolare per pagare un tributo al convenzionalismo abituale del teatro. La morale non ci parve così spontanea; ci sembrarono guastati un po' per volta il carattere della *Lena* e di *Carlo*, tanto

ingenui e tanto cari in sulle prime. L'esecuzione fu egregia, a merito soprattutto della signora Amalia Cuniberti e del sig. Cuniberti. Il teatro era poco meno che vuoto, eppure sono tanto simpatiche quelle produzioni così vere, così morali, e vengono tanto bene eseguite, che vinte le prime difficoltà del dialetto, dovrebbero far accorrere tutti coloro che amano al teatro quel compiuto e sano divertimento, che le sole commedie piemontesi valgono a procurare.

Personale militare. — L'ultimo bullettino contiene i movimenti che seguono:

Con Decreto Reale 27 aprile u. s. furono destinati:

Dall'Aglio cav. Giambattista, maggior generale comandante la 1^a brigata della Divisione territoriale di Padova, a membro del Comitato delle armi di linea (sedente a Torino); Colli di Felizzano, marchese Carlo, Col. del 27^o Reggimento, a comandante la 1^a brigata di fanteria in Genova.

Vediamo con dispiacere il cav. Dall'Aglio allontanarsi da Padova, mentre per le doti che lo distinguono, e per un lungo soggiorno tra noi, amavamo annoverarlo fra i nostri concittadini. E ci rincresce altrettanto la partenza del marchese Colli, per quanto la sua nuova destinazione possa riuscirgli gradita, essendo bastato il tempo ch'egli fu qui a farci apprezzare le sue qualità di soldato, e di gentiluomo.

Il conte Carlo Canera di Salasco Colonnello dell'11^o reggimento di cavalleria (Foggia), è destinato a comandante la 1^a Brigata della Divisione territoriale a Padova, in sostituzione del generale Dall'Aglio.

Ieri è stato perduto un documento portante il Titolo di *nota nominale*, che potrà essere consegnato al nostro ufficio per il recapito.

Furto. — Ieri sera, nelle prime ore di notte, ignoti ladri penetrarono nel locale in Via Rogati, ove sono posti gli uffici d'Intendenza Militare: quindi tolto un lume dalla camera posta a pian terreno, del sergente dei veterani, addetto all'Intendenza stessa, Patriossi Giuseppe, salivano agli uffici del primo piano, e aperta mediante scalpello la stanza del signor Intendente, la cui porta era fermata dal di dentro con semplice molla, ne asportavano una Cassa ferrata dell'Intendenza contenente circa 2000 lire.

Forse i ladri speravano di fare un colpo più grosso, ignorando che nelle Casse d'Intendenza militare non giacciono mai somme più forti, perchè le richieste e gli incassi si regolano sui pagamenti in corso.

Le autorità stanno facendo le indagini più attive per la scoperta dei rei.

Credito fondiario. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* 2:

È stato presentato alla Camera il progetto di legge, già approvato dal Senato, che estende alle provincie venete e mantovane il Credito fondiario. Le relative operazioni sarebbero di competenza della Cassa di risparmio di Milano. E presidente della Commissione incaricata di esaminare lo schema l'onorevole nostro deputato A. Guerrieri-Gonzaga.

Esposizione di Vienna. — Telegrafano all'*Italie*, da Vienna, 2:

L'imperatore, visitando ieri le principali gallerie dell'Esposizione, si è intrattenuto molto affabilmente con parecchi membri della Commissione italiana, in particolarità colli signori Luzzatti e Cipolla.

L'arciduca Carlo Lodovico ebbe parole lusinghiere per l'Italia, lodò molto i capi d'arte inviati dai nostri espositori, e disse sorridendo che essi verranno acquistati di preferenza.

Promozione. — Togliamo dalla *Provincia di Belluno* la seguente notizia, in data 3, associandoci alle congratulazioni onde il foglio citato l'accompagna:

Abbiamo una vera soddisfazione nell'annunciare che fu con decreto reale del 24 aprile promosso a Presidente del nostro Tribunale civile e correzionale

l'egregio funzionario che da alcuni mesi ne sosteneva la reggenza, il sig. Luigi dott. Valsecchi.

Le preclare doti che lo adornano, ci rendono sicuri che tale notizia verrà accolta con plauso e compiacenza da ogni ordine di cittadini.

Francesco Petrarca e il suo secolo. — Iscrizione onoraria — Antonio Ghivizzani, — Dedicata — Prefazione, *Ghivizzani Gaetano*.

1. Della stirpe di Francesco Petrarca, Luigi Passerini.

2. La giovinezza di Francesco Petrarca 3. Il Petrarca in Avignone e il suo maestro Convenevole da Prato (1315 e 1345-1347).

4. Il Petrarca agli studi di Montpellier e di Bologna (1319 e 1723).

5. Laura de Sade e Valchiusa (1327-1349), *Erminia Fusinato*.

6. I viaggi del Petrarca.

7. Roma visitata dal Petrarca nel 1336, Monti.

8. Il Petrarca e Roberto re di Napoli, Tosti.

9. Il Petrarca in Campidoglio, *Regaldi*.

10. Il Petrarca a Parma (1334), *Barbieri*.

11. Il Petrarca nella selva Piana, *Vecchi*.

12. Il Petrarca in Verona (1348 1351).

13. Il Petrarca in Carpi (1348), *Campori*.

14. Il Petrarca in Mantova (1349), *Arriabene*.

15. Il Petrarca in Ferrara (1849-1370), *Cittadella*.

16. Il Petrarca in Vicenza (1351), *Cabianca*.

17. Il Petrarca a Venezia (1353; 1362; 1364; 1366-68; 1373, *Dall'Acqua Giusti Antonio*.

18. Il Petrarca in Bologna all'esecuzione di Papa Urbano (1371).

19. Il Petrarca in Milano (1353 e 1362).

20. La Certosa di Montreui e Gerardo Petrarca (1347 e 1353).

21. La famiglia Colonna protettrice del Petrarca e specialmente di Stefano e di Giovanni, *Raggi*.

22. Giovanni Boccacci e il Petrarca.

23. Gli altri amici di Francesco Petrarca e le persone nominate nelle sue rime.

24. Francesco Petrarca e gli astrologi e i medici del suo tempo, *Prati*.

25. Gli ultimi anni del Petrarca in Padova e Jacopo di Carrara.

26. La vita e le memorie del Petrarca in Arquà, *Leoni*.

27. Le memorie del Petrarca in Arezzo.

28. Onori al Petrarca in vita e in morte.

29. La vita politica e le ambascerie di Francesco Petrarca, *Canti*.

30. Il Petrarca e Cola di Rienzi.

31. La mente di Francesco Petrarca e comparazione di lui con Dante, *Fornari*.

32. La filosofia del Petrarca.

33. La donna secondo il Petrarca, *De Sanctis*.

34. Le rime di Francesco Petrarca.

35. Le varianti nel Petrarca, *Ferrai*.

36. I commentatori di Francesco Petrarca, *Correnti*.

37. I Petrarchisti, *Costanzo*.

38. La latinità di Francesco Petrarca, *Ferrucci*.

39. Le poesie latine del Petrarca e specialmente De Africa, *Settembrini*.

40. Le prose latine politiche del Petrarca.

41. Le prose morali e filosofiche del Petrarca.

42. Come il Petrarca operasse sulla lingua italiana.

43. Erudizione del Petrarca.

44. Il Petrarca nelle sue epistole, *Fracassetti*.

45. La religiosità del Petrarca, *Mamiani*.

46. Della fama del Petrarca.

47. Iconografia del Petrarca.

48. Del ritratto di Laura del Memmi in santa Croce, *Scarabelli*.

49. Dello studio del Petrarca in Germania e nelle altre parti di Europa, *Witte*.

50. Traduzioni straniere delle opere del Petrarca, *Mussafia*.

51. Bibliografia delle opere del Pe-

trarca con ragionamento critico, *Minutoli*.

52. Bibliografia delle vite e degli scrittori che parlarono del Petrarca, *Ghivizzani Gaetano*.

Massime di Giurisprudenza — Ferrovie — Abuso di biglietti di favore — Polizia delle ferrovie — Frode — Il viaggiatore che fa uso di un biglietto di circolazione sulle ferrovie, rilasciato ad un impiegato di quell'amministrazione, non può dirsi solo colpevole di contravvenzione alle leggi che regolano la polizia delle ferrovie, ma bensì di frode (Corte d'appello di Poitiers, in data 17 gennaio 1873.)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 3 MAGGIO 1873.

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Morti — Marzaro-Pilotta Marianna, d'anni 73, villica, coniugata, di Brusegana.

— Una bambina esposta di mesi 1.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 30,9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 58,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755,7	753,9	752,3
Termomet. centigr.	+16°2	+17°4	+13°9
Tens. del vap. acq.	10,85	10,39	11,02
Umidità relativa.	79	70	93
Dir. e for. del vento	ENE 3 E	3 ENE	2 ser.
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 18°3

minima = + 10°4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — Rendita it. 73.75 73.50.

I 20 franchi 23.15 23.12.

Milano, 3. — Rendita it. 73.50.

I 20 franchi 23.22.

Grani. Tanto il frumento che il grano-turco ebbero prezzi meglio tenuti.

Sete. Affari calmi.

Lione 2. — Sete. Mercato perplesso, ma con sostegno dei prezzi.

Marsiglia, 1. — Grani. Mercato in rialzo: affari molto animati.

ULTIME NOTIZIE

Se la crisi si risolvesse prontamente, pare certo che martedì prossimo la Camera inizierebbe la discussione del progetto di legge sugli ordini religiosi.

L'*Opinione* in data 2, smentisce la voce che il ministero si ripresenterebbe tal quale alla Camera, meno l'onorevole Sella, il cui portafoglio verrebbe assunto provvisoriamente dall'onor. Scialoja. Non solo non si è mai pensato di ripresentarsi alla Camera senza l'onor. Sella, ma tutti capiscono che l'onor. Sella è elemento indispensabile di forza pel ministero; come pure ch'egli avrebbe respinto disdegnosamente una proposta che i suoi antecedenti e il suo carattere non consentono ad alcuno di fargli.

Abbiamo per telegrafo da Roma 3:

L'*Opinione* dice che la situazione non è mutata. Continuano le istanze affinché il ministero ritiri le dimissioni. Se ciò avvenisse il ministero crederebbe pure necessario di ritirare il progetto sull'arsenale di Taranto, dichiarando che ciò non implica l'abbandono del progetto. Nulla però di definitivo neppure a questo riguardo.

L'*Opinione* soggiunge: «La parte essenziale del programma del ministero era il progetto sulle Corporazioni religiose. E quindi necessario che il ministero, prima di decidersi a ritirare le dimissioni, si metta d'accordo colla maggioranza della Commissione e senta l'av-

viso dei capi delle frazioni della Camera per sapere se può fare assegnamento sicuro per l'approvazione della legge sulle Corporazioni, onde evitare la possibilità di una nuova crisi.»

Anche la *Perseveranza*, in un articolo notevolissimo sulla crisi, ritiene più probabile che il Re finisca col pregare il ministero a ritirare le sue dimissioni, e il ministero finisca col contentarlo.

Ciò principalmente in vista della prossima discussione della legge sulle corporazioni religiose: a proposito della quale l'autorevole giornale milanese dice:

«Come farebbe un ministero nuovo a lasciarla discutere? E come farebbe a non lasciarla discutere? La legge dev'esser fatta passare dal ministero che l'ha concepita, o morire con esso.»

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 3:

Ci si afferma positivamente che per iniziativa di proprietari fondiari, di quelli industriali e uomini temperatissimi alieni finora per abito e per istituto di vita da ogni briga politica, in alcune città dell'Alta Italia, dell'Emilia e del Genovesato si preparino serie dimostrazioni popolari e legali agitazioni contro i coalizzati della dissipazione fino all'osso, come li definisce eloquentemente il *Corriere Mercantile*.

Lo scioglimento della Camera attuale è sulle labbra e nei voti di tutte le classi sociali.

Telegrafano allo stesso giornale:

ROMA, 3, ore 3 1/4 pom.

Ieri al tocco e mezzo il commendatore Rattazzi si recò al Quirinale per conferire con S. M.

Alle undici ant. d'oggi si è radunato il Consiglio de'ministri.

Continua la voce molto accreditata che il Ministero rimanga, trovandosi un ripiego per la questione di Taranto.

DISPACI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Commissione permanente. — Larochejacquelin domanda perchè il giornale l'*Assemblée Nationale* non fu autorizzato a comparire.

Goulard (ministro) risponde che domandò a Ladmiraull se questo giornale possa nuovamente stamparsi.

Larochejacquelin domandò che si levi la proibizione della vendita pubblica nelle vie di Nimes del giornale *Le Châtiment*.

Goulard risponde che il Prefetto proibì la vendita pubblica nelle vie di tutti i giornali di Nimes indistintamente.

LONDRA, 3. — L'imperatrice Eugenia visitò oggi la Regina.

BRUXELLES, 3. — Camera dei Deputati. — Malon rispondendo a Frère Orban dice che se le proposte del ministro della guerra non fossero accettate, il gabinetto si ritirerebbe.

BAJONA, 3. — Martos fu arrestato a Vittoria, mentre scendeva dal convoglio.

Le truppe fecero saltare i ponti a Vera Lesacce.

I candidati alla deputazione nella Guipuzcoa sono tutti repubblicani.

MADRID, 3. — Una circolare del Governo agli elettori dice: «L'Assemblea fece una legge di convocazione della costituente ch'è irrevocabile: quindi il governo agì energicamente contro coloro che volevano ritardare il verdetto nazionale, e convocare l'Assemblea fuori delle condizioni legali.

Spiegherà la stessa energia contro coloro che volessero turbare le elezioni, o ricusassero di riconoscerne il risultato.

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:

Delfina Ouvriera (Delfina l'operaia), con farsa. Ore 8 1/2.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1873